

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*

*Per iscriverti al **Bollettino ADAPT** [clicca qui](#)*

*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti** scrivi a:  
[selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

*Bollettino ADAPT 20 dicembre 2021, n. 45*

**La recente ripresa delle attività edili, trainata dagli incentivi fiscali legati all'efficientamento energetico e sismico degli edifici**, nonché dalle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), richiede sempre maggiori investimenti nella formazione del personale. Secondo le stime Ance, infatti, il settore necessita di almeno 265 mila unità tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati per la realizzazione delle opere edili.

**In quest'ottica, la definizione di una strategia europea sulle competenze future in edilizia**, volta a favorire lo scambio tra le professionalità richieste dalle imprese e le competenze fornite dai centri di formazione, è un tema di fondamentale importanza per lo sviluppo del settore. È per questo motivo che l'Ance partecipa, insieme all'ente unico nazionale per la formazione e la sicurezza (Formedil), al progetto europeo "Construction Blueprint", finanziato dal programma Erasmus+.

**Nell'ambito del progetto, lo scorso 10 dicembre, l'Ance ha organizzato un seminario di endorsement**, finalizzato ad illustrare i risultati raggiunti dal partenariato nei primi due anni. Molti esperti del settore si sono confrontati sui temi della digitalizzazione, dell'economia circolare e dell'efficienza energetica per comprendere come i mutamenti causati da questi fenomeni influenzeranno la formazione dei lavoratori.

**Dalla tavola rotonda è emerso che la mancanza di giovane manodopera specializzata è dovuta alla crisi che ha investito il settore negli ultimi dieci anni.**

Occorre, quindi, rendere più attrattivo il mondo dell'edilizia, coinvolgendo nel processo di rinnovamento tutti gli attori che animano il mercato del lavoro.

**In primo luogo, è stata da più parti evidenziata l'importanza di realizzare una vera e propria "alfabetizzazione digitale"** che interessi le imprese, le istituzioni formative e l'intera comunità scientifico - accademica. È ormai chiaro, infatti, che la digitalizzazione implica una riqualificazione e una riorganizzazione dell'intera catena del valore che, a sua volta, richiede una stretta cooperazione tra l'impresa e il mondo accademico. Tuttavia, affinché ciò avvenga, le istituzioni formative dovrebbero scendere in cantiere, collaborando con le imprese edili per l'individuazione dei profili professionali e delle relative competenze da sviluppare e aggiornare.

**L'esperienza diretta consente, infatti, di rivedere e modernizzare i processi formativi** tenendo in considerazione le esigenze che nascono sia dalla presenza di nuove figure ibride, sia dalle interazioni tra l'uomo e la macchina.

**Inoltre, l'implementazione di nuove pratiche per la gestione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti** nei processi di costruzione richiederà lo sviluppo di competenze per lavorare con materiali e tecniche "verdi".

La consapevolezza delle imprese rispetto all'economia circolare è in progressivo aumento, ma è necessario investire ulteriormente per coglierne potenzialità e opportunità di crescita. Lo sviluppo di nuove competenze in questo campo è, infatti, indissolubilmente legato alla conoscenza del fenomeno e alla necessità di recuperare e imparare a riutilizzare i materiali di scarto.

**Infine, l'introduzione di misure specifiche per l'utilizzo di fonti rinnovabili e sostenibili** in edilizia dovrà andare di pari passo a percorsi formativi innovativi che siano in grado di preparare gli operatori a utilizzare nuovi materiali.

Il settore delle costruzioni è di fondamentale importanza nella transizione verso sistemi di energia rinnovabile per cui la formazione specifica dovrà essere erogata tenendo conto delle caratteristiche dell'opera lungo tutto il suo ciclo vitale.

**La trasformazione dell'industria delle costruzioni porterà, dunque, allo sviluppo di nuove**

**competenze** sulle quali è necessario investire per essere competitivi in un mercato continentale sempre più basato su un ecosistema digitale.

Le competenze rappresentano il *driver* di questi cambiamenti e sono centrali per un settore che, nell'attuale contesto europeo, ha un alto potenziale per creare nuovi posti di lavoro, contribuendo alla crescita economica e fornendo elementi chiave per affrontare le sfide future.

**Silvia Rigano**

Scuola di dottorato in apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro

ADAPT, Università degli Studi di Siena

 @Silviarigano